

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 29 Luglio 1908

DIREZIONE  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 170

Nonne inveni animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes in istius crucis abstriguntur amores  
Quae ricti mandant, vincat si ipsa morat  
Petrus Ap. Hier. U. 1100

## Attorno alla costituzione turca

Il recente atto col quale il Sultano concede la Costituzione alla Turchia, assieme alla colluvie delle osservazioni, dei pronostici e dei commenti degli uomini politici, ha servito a far richiamare una quantità di episodi e di fatti che si riferiscono alla precedente costituzione largita sino dal 1876. E per mettere le cose a posto, non è esatto il dire che Abdul Hamid abbia ora concessa una nuova Costituzione: quella che improvvisamente egli ha dato non è come abbiamo già detto, che una risurrezione della precedente, durata pochi mesi. Così pochi sanno, ad esempio, che trontando, anni fa proprio come oggi, il concedere la Costituzione fu un disegno concepito ed attuato dallo stesso Sultano, quel Sultano che passa per essere ed è il più fiero re zionista che si possa immaginare, ma che è in pari tempo nei ferri e nelle pance che gli turbano le notti di Yildiz-Kiosk, astuto ed audace.

Allora il rappresentante russo, Ignati ff, insistette fino all'ultimo nello scongiurare la Costituzione al Sultano Abd-Hamid, al loro appena salito al trono e ciò perché la Russia non voleva la Costituzione soprattutto per potere avere il pretesto d'intervenire a momento opportuno negli affari balcanici.

Ma anche allora la Turchia era minacciata dalle varie potenze le quali non intendevano tollerare l'oppressione cui soggiacevano le popolazioni cristiane e Abdul Hamid pensò che appunto la costituzione poteva essere il correttivo momentaneo di tanto malanno, come quella che sopprimeva ogni ragione di ingerenza da parte degli stranieri nelle faccende interne.

Erano allora convocati i comizi elettorali ma anche di questa operazione si ebbe dei casi assai curiosi come quello avvenuto a Mesampo, dove il rappresentante del Governo tirano una circolare in cui si diceva testualmente così:

« Appena a rete ricevuto questo mio ordine, « leggerete senza ritardo » il signor Giorgio Margariti di Mesampo e gli rimetterete un atto di procura che firmerete. Domani senza fallo mandatemi il « mabula » e il signor Margariti: li aspetterò in tutti i modi. E vi avverto che non ammetto pretesi: se non obbedite, « farò del vostro villaggio quello che ho fatto agli altri ».

Così passava la libera volontà del paese ed entrarono in Parlamento 115 deputati dei quali 69 erano musulmani e 46 appartenevano ad altre religioni. Per quanto alcuni cercassero di sostenere la loro opinione di fronte al presidente Ahmed Vefik, ciccio strumento del sultano, pure a ben poco essi riuscirono perché l'elemento turco era in prevalenza e voleva sempre sovrachiarare.

Già la Costituzione stessa, stabilendo che la lingua nelle discussioni fosse la turca, aveva creata — e mancherà ora, se non la si modifica — una situazione favorevole all'elemento ottomano. Né i cristiani né gli arabi possono discutere, perché sono pochissimi quelli che capiscono e parlano il turco.

Un episodio relativo alla questione della lingua è riferito da Vico Mantegazza ed illustra la situazione.

Un deputato, il giorno nel quale doveva venire in discussione un progetto di legge importante, pregò il presidente di farlo distribuire tradotto in greco e in una o due altre lingue, perché tutti potessero studiarlo. — Va bene — esclamò il presidente — lo farò tradurre e distribuire appena che la Camera lo avrà votato!

Tutti gli altri che non erano battaglieri si acquistarono un soprannome che, tradotto in italiano significa « sissignore »: il loro compito era ristretto unicamente all'assenso incondizionato alle proposte del governo di cui volevano conservarsi il favore per non arrischiare la vita.

Così che per poco non si ripeté allora quello che era accaduto in Egitto ai tempi del buon Ismail Pascià; il presidente della Camera aveva spiegato che coloro che sedevano a destra erano favorevoli al governo: quelli che occupavano i posti di sinistra formavano l'opposizione: fu una emigrazione in massa verso i settori di destra.

C'è non di meno quei pochi indipendenti che entrarono nel parlamento turco, i quali incominciarono col protestare contro il presidente che non lasciava loro libertà di parola e che approvò i loro ordini del giorno di sfiducia contro il ministero furono la causa dello scioglimento della Camera: la verità tornava critica al sultano il quale l'aveva già fatto comprendere all'ispiratore stesso della Costituzione, Midhat Pascià.

Questi che aveva compreso il giuoco quando il sultano gli aveva restituito il discorso della Corona in cui vi erano larghi accenti a riforme liberali ne scrisse in proposito ad Abd-ul-Hamid lamentandosi che la Corona mancasse alle sue promesse.

Tre giorni dopo, alla vigilia della convocazione del Parlamento, Midhat era mandato in esilio e, quasi ciò non bastasse, trasferito a Teif e qui strangolato per ordine del Sultano, il quale dopo aver mandati i suoi sicari ad ucciderlo, per essere ben sicuro della sua morte, volle vederne la testa che gli fu mandata a Costantino-

poli in un cofanetto elegante con la scritta: « Oggetti d'arte e avori giapponesi... » E quei deputati che osarono trovare un po' strano il modo di procedere con cui si scioglieva la Camera, furono imbarcati con la forza e mandati in esilio...

L'articolo primo della Costituzione dice: « Il sultano, è il califo di tutti i musulmani ».

Degli altri articoli è detto che tutti gli ottomani godono della libertà individuale a condizione di non recare pregiudizio alla libertà degli altri; e la libertà individuale è « assolutamente inviolabile e nessuno può sotto alcun pretesto subire una pena qualunque che nei casi determinati dalla legge e secondo le forme che essa prescrive. Sono elettori ed eleggibili tutti i cittadini dell'impero ottomano che abbiano raggiunto l'età di 20 anni e paghino tasse. La lingua turca è lingua di Stato: quindi la lingua ufficiale delle amministrazioni dello Stato e del Parlamento.

Invece nelle amministrazioni regionali dei distretti cristiani la lingua amministrativa sarà quella delle rispettive nazionalità predominanti.

La stampa è libera nei limiti tracciati dalla legge; gli ottomani hanno facoltà di firmare delle associazioni industriali, commerciali o agricole nei limiti determinati dalle leggi o regolamenti; tutti gli ottomani sono eguali davanti alla legge ed hanno i medesimi diritti e i medesimi doveri, senza nessuna differenza di religione. Anche tutti gli ottomani sono ammessi alle funzioni pubbliche secondo le loro attitudini e i loro meriti e la loro capacità.

Il domicilio è inviolabile; le confische dei beni e le esazioni sotto forma di penalità pecuniaria sono proibite.

I ministri sono responsabili. Il Parlamento si compone di due Camere: il Senato e la Camera dei deputati e i membri dell'assemblea generale sono liberi nelle manifestazioni della loro opinione e del loro voto, ma il sultano ha egualmente il diritto di espellere ed esiliare persone pericolose allo Stato, anche se facciano parte della Camera.

L'iniziativa delle leggi appartiene al ministero; ma il Senato, e la Camera dei deputati possono pure chiedere una nuova legge o modificazioni di una legge esistente.

I progetti di legge sono elaborati dal Consiglio di Stato e sottoposti in primo luogo alla Camera dei deputati e in secondo luogo al Senato; dovranno quindi essere sanzionati con « irade » imperiale.

I giudici sono inamovibili; oltre ai tribunali ordinari non può essere istituito nessun tribunale straordinario né alcuna Commissione per giudicare certi affari speciali.

Le imposte non possono essere stabilite in virtù di una legge; nessuna spesa potrà essere fatta che non sia segnata in bilancio da votarsi anno per anno.

L'amministrazione della provincia avrà per base il principio del decentramento; l'istruzione primaria sarà obbligatoria.

## DOPO LA COSTITUZIONE in Turchia

### Il Sultano... apre la finestra ed arringa la folla.

Costantinopoli, 28. — I giornali turchi oggi annunciano che il Sultano è comparso in pubblico il 26 verso la mezzanotte. Il Sultano aprendo egli stesso la finestra si presentò al popolo domandando perché si fossero recati al palazzo. La folla rispose: « Non abbiamo altro desiderio che di sapere V. M. in buona salute e desideravamo grandemente rivedervi dopo 32 anni dacché alcuni traditori avevano nascosto il vostro volto. Vi dobbiamo mille ringraziamenti, ora vi abbiamo rivisto ».

Il Sultano ha pronunciato il seguente discorso: « Figli miei, siate tranquilli, dal mio avvenimento al trono lavoro per la prosperità e la salvezza della patria. Mio più grande desiderio è il benessere dei miei sudditi, che considero come miei figli; Dio è testimone che d'ora innanzi il vostro avvenire è assicurato. Lavorerò con voi, vivete fraternamente colla vostra libertà. Sono soddisfatto per la fedeltà e riconoscenza dimostratami. Tornate alle vostre case a riposarvi. La folla ha acclamato calorosamente quindi si è ritirata. Il Sultano era circondato dal Gran Visir Cheikulisman, Kramil Pascià, e Omescuschidi Pascià.

I giornali pubblicano l'irade indicente le elezioni.

I detenuti politici non sono ancora stati liberati perché gli altri detenuti lo impediscono per essere anch'essi liberati. Sono avvenute delle dimostrazioni contro i giornali moderati, ed una acclamante il Gran Visir nelle vie di Stambul.

### Dopo 2399 anni!

Si assicura che fra breve un ambasciatore persiano presenterà le credenziali dello Scia a Re Giorgio di Grecia; e saranno così ripreso dopo 2399 anni le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Persia rotte l'anno 491 avanti Cristo, quando i greci si ribellarono all'alta sovranità del re dei re, Dario figlio d'Istaspe.

## Note e commenti

### Ventidue luglio.

Triste, tristissima data, sia perché segna l'anniversario di un esecrabile misfatto, sia perché dal misfatto nessun pratico insegnamento è derivato ai reggitori di questa nobile nazione tanto bella e pur tanto travagliata. Interrogato il regicida Bresci, perché avesse voluto uccidere il sovrano, rispose: Per vendicare Acciarito! L'anarchico Acciarito, che nel penitenziario di S. Stefano ebbe a soffrire i più squisiti tormenti morali, perché dalla sua bocca uscirono i nomi dei suoi presunti complici. Tormenti, che hanno ora per epilogo il processo contro i commoventi Doria e Canevelli, ideatori — così l'accusa — dei tormenti medesimi, che condussero al regicidio.

Ebbene, di questi commoventi pur oggi il Procuratore chiederà l'assoluzione. Assoluzione ben chiesta nel giorno della tristissima ricorrenza!

### A Reval.

Il presidente Fallières e lo zar Nicola, si sono abbracciati e si sono scambiati dei brindisi a Reval. La Francia radicale, la Francia socialista non ha dunque trovato per lo meno indelicato mandare il suo presidente a ossequiare colui che i demagoghi chiamano il carnefice della Russia. Solo i demagoghi d'Italia trovano questa indelicatezza; solo essi minacciano di correre all'arma dei villani, al fischio ove lo zar si permettesse di venire in Italia a incontrarsi col nostro re.

Più demagoghi essi dunque della Francia laica, della Francia radicale, della Francia socialista. Più demagoghi? No. Più villani e più puerili; poiché agli interessi delle nazioni antepongono il proprio livore di parte, alla civiltà il dispetto.

### Wassilieff.

È un nome russo, intorno al quale gemono come tortorelle ferite, i così detti popolari dell'orbe terraqueo. Costui aveva giustiziato un comandante; incenerato, evase dal carcere e riparò in Svizzera. L'autorità moscovita lo ricercava peraltro con la chiara intenzione di giustiziarlo a sua volta.

Scoperto in Svizzera, fu arrestato e, qui sta il colmo dei colmi, consegnato pianente alla polizia russa per il castrato. La Svizzera non è la Spagna, non è l'Austria, non è la Germania, non è l'Italia: è la terra classica di tutte le libertà, il rifugio indisturbato di tutti i perseguitati politici. Pure la Svizzera consegnò il ricercato russo. E per questa consegna grandinano su di lei tutti gli impropri internazionali.

Morale: se i popolari, come in Francia, fossero anche negli altri Stati al potere — sarebbero, come in Francia, andati a Reval ad abbracciare il « piccolo padre »; se i popolari, come in Svizzera, fossero anche negli altri Stati al potere — avrebbero, come la Svizzera — consegnato « al grifagno moscovita » il rivoluzionario Wassilieff. Tutto sta a essere popolari al potere.

### Regina Madre e Ministro a Roma.

Roma, 28. — In forma privatissima alle 10.25 è giunta la Regina Madre.

Stamane è tornato da Pisa il ministro Mirabello. Ieri sera giunsero i ministri Schanzer e Lacava. L'on. Tittoni è giunto stasera in automobile da Anticoli e l'on. Cocco-Ortu giungerà a Roma stasera. Essendo arrivato stamane l'on. Giolitti, tutti i ministri che erano assenti da Roma sono presenti e domattina il Consiglio dei ministri sarà al completo.

## UN CONCORDATO

### fra proprietari e scioperanti nel Parmense.

Parma, 28. — Ha avuto luogo un convegno fra la commissione eletta dai proprietari che si erano accorati prima e durante lo sciopero, con la Camera del lavoro, e la commissione della Camera suddetta. In esso è stato compilato un concordato che andrà in vigore per i braccianti, uomini e donne, il primo agosto 1908, per gli spesati, e per i vacari l'11 settembre 1908, ed avrà termine per i primi il 30 aprile 1910 e per i secondi l'11 settembre dello stesso anno. Il concordato stabilisce delle tariffe un po' superiori a quelle attualmente stabilite.

### Le manovre combinate.

Roma, 28. — Il Corriere d'Italia ha da Genova che la data precisa delle grandi manovre combinate è stata definitivamente fissata dal 30 agosto all'8 settembre. Le esercitazioni comprendono operazioni di sbarco, esercitazioni di attacco e di difesa della sbarramento di Albare-Valle e finiranno poi con lo attacco del valico di Cadibona. La direzione delle operazioni di terra si stabilirà a Savona, ove sono già giunti numerosi ufficiali. Non si sa dove potrà essere dato l'ordine di scioglimento a causa degli avvenimenti che potranno imprevedutamente influirvi.

## SECONDO CONGRESSO NAZIONALE della "Nicolò Tommaseo"

Ci scrivono da Venezia:

Il primo Congresso Nazionale dei maestri appartenenti alla N. T. ebbe luogo l'anno scorso a Milano con un esito che era folta sperar, ed il secondo l'avremo a Venezia nei giorni 2, 3, 4, 5 del prossimo settembre.

In brevissimo tempo l'associazione è ingigantita ed ora conta più di ventimila soci, non pochi dei quali sono usciti, nauseati e in segno di protesta, dall'U. M. N., che li fece fin qui apparire come quantità affatto trascurabile. La sola sezione di Venezia, sorta come per incanto a dispetto di certa gente punto sincera e molto presuntuosa, che dopo essere ricorsa ad ogni mezzo per soffocarla, dovette far buon viso a cattiva sorte, conta già più di quattrocento soci, e più ne conterà a misura che la locale sezione dell'U. M. N. andrà purificandosi, per usare un termine che qui ha fatto ridere di cuore per molte ragioni.

Cheché si faccia per danneggiare la nuova associazione di maestri liberi e socialisti, nessun ostacolo varrà ad impedire la dimostrazione solenne di forza che si sta preparando col Congresso di Venezia.

Qui i congressisti, per opera di un comitato apposito che lavora alacremente, potranno trovare alloggi da L. 1.25 a 2.50 e vitto a modicissimi prezzi già convenuti. Riguardo agli speciali ribassi ferroviari, per ottenere i quali sono già iniziate le pratiche, tutti gli interessati saranno informati per tempo, e accoglieranno festosissimi saranno usate ai buoni educatori d'Italia, ricevuti alla stazione della Presidenza, dal Consiglio direttivo della sezione veneziana e dalle Società ginnastiche cittadine con benliere.

Sede del Congresso, nel quale saranno discussi temi di non lieve importanza, sarà il teatro « Rossini », e tra i festeggiamenti che si daranno in onore dei convenuti è da notarsi una grandiosa produzione musicale che avrà per preludio l'Inno a Nicolò Tommaseo.

Alla presenza dei congressisti si sarà dato delle società ginnastiche un gran saggio collettivo, e i festeggiati ospiti potranno anche assistere gratuitamente a interessanti proiezioni cinematografiche, né mancherà, s'intende, il gran banchetto sociale che si farà al Lido. In uno di quei giorni avrà luogo la solenne apposizione della targa di bronzo al monumento di Nicolò Tommaseo, secondo la proposta del socio Mestusi di Venezia; ci sarà pure l'illuminazione straordinaria della piazza S. Marco e, probabilmente una splendida gita in vaporino, offerta dal Municipio.

Non dico altro per ora perché mi pare che ci sia abbastanza da far venire l'acquolina in bocca a tutti i cari colleghi. Coloro che vogliono farsi prenotare per gli alloggi o chiedere spiegazioni si rivolgano direttamente alla Presidenza del Comitato Esecutivo in Venezia SS. Giovanni e Paolo — Palazzo Morosini.

E nella Provincia nostra che si fa? Quanti sono i maestri iscritti alla *Caterina Perco*? Come sarà rappresentata la nostra Provincia al secondo congresso della *Nicolò Tommaseo*? E pure nella nostra Provincia vi sono molti e molti maestri e maestre che condividono le aspirazioni e i sentimenti di questa nobile associazione magistrale!

## Messa in suffragio di Re Umberto a Firenze.

Firenze, 28. — Il Nuovo Giornale pubblica che domani nella cappella reale di Palazzo Pitti avrà luogo una messa in suffragio del compianto Re Umberto. La messa avrà luogo alle 10 della mattina e vi interverranno tutte le dame e i gentiluomini di Corte residenti in Firenze. Celebrerà mons. Giulio Riccesi e sarà eseguita, sotto la direzione del maestro prof. Landini, della musica del maestro Lorenzo Perosi.

## Ladri che imitano il capitano di Nöpenick.

Palermo, 28. — Nei pressi di Monreale alcuni ladri travestiti da carabinieri al comando di un finto delegato di pubblica sicurezza e sotto il pretesto di una perquisizione svaligiarono di notte tempo la casa del possidente Stefano Sciortino, a cui imposero d'aprire a nome della forza. Lo Sciortino assistette credulo e passivo alle operazioni dei ladri, ma quando questi se ne furono andati, si accorse che gli avevano portato via, scassinando i cassetti, 1200 lire in biglietti di banca, una moneta d'oro da venti lire ed un orologio d'oro colla relativa catena. Lo Sciortino si recò nella mattinata a denunziare il furto ai carabinieri di Monreale.

## I fatti e gli scandali di Varazze

Ci giunge da Varazze un opuscolo in grande formato, di 62 pagine. Esso contiene il Memoriale-Denuncia per calunnia dei Salesiani del Collegio Civico, esteso dall'avv. Carlo Nasi di Torino. La denuncia è contro i famigerati Besson.

## Una nuova pubblicazione di versi friulani

Coi tipi della nostra tipografia del *Crociato* è uscito fresco fresco *Un altri maxzetti dat donge fra i viers furlans di Dree Blanc di Sandonil*.

Il calzolaio Andrea Bianchi è già conosciuto negli ambienti della Musa vernacola del nostro Friuli per altre pubblicazioni che videro la luce sulle *Pagine Friulane*, e specialmente per il suo ultimo opuscolo *Flors di Campagne*, che vide la luce anni fa coi tipi di Domenico Del Bianco, e che ebbe lusinghiera fortuna. Vorremmo fare una recensione di quasi novanta fitte pagine, per decantarne i pregi e le bellezze, se non temessimo di guastare colle aridità del critico la freschezza spontanea, geniale, d'un poeta fatto tutto dalla natura.

Nelle novanta pagine dell'opuscolo noi troviamo poesie d'ogni genere: liriche delicate, piccoli poemetti, satire condite di sale graziosamente friulano, polemiche, epigrammi. C'è fra l'altro un'ode satirica di grande attualità, sul femminismo.

Eccone le prime strofe:

« *Alegamenti*, feminis!...  
Chè, in grazie dal progress,  
Rivaz i sin a l'epoche  
Ch' a pensè al vuestri sess.  
Il ditt famos, *retrogrado*.  
L'è l'at allin fur d'òs,  
Che: « Bùne a je, la femine.  
Sòl pe gusiele e il fias. »  
Cumò, sei siore o piare,  
Sei nobil o plebee,  
No si til che plui a si occupi  
A rezì una femee;  
Fa j' ezz, scovà l' chiamaris...  
L'avà... fa pulizie...  
Atindi a la... *magnocule*,  
Sestà la biancarie...  
Amà il marit... *diriezis*!  
In chiasse, lenzi e là...  
Tigal la prole in regule... »

L'ode continua poi superbamente bella, così:

« *In primis* — Ogni femine  
Da l' mond in ogni sit,  
A devi, fin di pulite,  
E scrivi e lei pulite...  
E dopo fatt se pratiche,  
Studia come al conven:  
Gramatiche aritmetiche,  
*Retoriche*... dissen,  
Picture... matematiche...  
E storie... geometrie,  
*Zoologie*... botaniche,  
Di plui l'astronomie,  
La fisiche, la chimiche,  
*Filosofie*... moril...  
(In chell ch'aviuti di passare  
Ce scienze madornal!...)  
No baste: — Il ball... la musiche,  
Ginostiche... a distès...  
Il biell tratà... la *mimiche*...  
E... favellà frances... »

*Alegri*, dunchie, feminis!...  
Chè, in grazie da l' progress,  
Ben-pres... la *metamorfosi*  
Sarà, da l' vuestri sess;  
Che: co' vartè la lauce  
Cu l' gràt di — *Dotoressis* —  
I lassarès... li s' cotulis  
E i viestars... *braghessis*...  
E a pit, in ta l'... *preterio*,  
Il vil sess *mascolin*...  
Condannarès, (oh, glorie!)  
A fias di... *let rin*... »

L'ode *Nature ed Autor* comincia così:

« Dio no l'è?! tu dis, o scempio,  
O filosofo insensat!  
Dio no l'è?! ma c'hi mai, dunchie,  
Chest biell mond g'jal formà?  
Chell biell mond g'jal formà?  
Sinpri in moto... fanch planezz...  
Che cun ordin, cun misure,  
Ognidun a vadiu drezz  
Par la strade — a lor segnade...  
Come in t' un scompartiment...  
Senze mai urtassi un l'altri,  
Ta l' continuo moviment...!  
Il soreli!... Ste continue  
Font di lùs e di calor...  
Che j' planezz, ch' a lu circondin,  
Al furniss c' l' so splendor;  
E a dutt chell che su la tiere  
E ta l'aghe, a si conten,  
Al sa dà il vigor, la fuarze...  
E la vite a dutt manten;  
Chestè nestre basse sfere,  
Ch' a si po clamare a fuart  
Un miracul di belezze,  
Dute a plèn e in ogni part...  
Dimi, dimi, o vier di tiere,  
Cui ha fatt e chest... e chell...?  
Cui ha fatt e chi direzial  
Chest assieme cussi Biell?  
Chè ch'andis di montagnis,  
Che, inchiantaz, lassù... i viodin...  
Chè planuris stermindis,  
Chell gran mar senza confin! »

Fra gli epigrammi citeremo questo, intitolato: « *E no si inaquar!* »

Eh il popul!... Mah, il popul!... Dutt pal

E il popul zem... e al serv a dug di...  
[strepul!]

D'una delicatezza signorile sono questi

versi idilliaci scritti dall'autore in occasione della nascita d'una figliola:

« Uè, vinchiendv di Jugn, di di San Pieri, A li's d'os oris, cirche, di matine, Seben che, quasi un quart, diventat vieri, Pari, soi diventat, di une bambine; Bianchiute di color... e sane, i sperì; Di muse regular, ma minudine... E pizzolute a è anche di stature... Ma a cressarà, sicur, se in vite a dure! »

Parecchie poesie narrano giochetti fatti da buontemponi a qualcuno. Sono graziosissime. In una di queste, narrato come alcuni, con astuzia, avevano dato ad intendere ad un sarto che erano usciti i numeri ch'egli aveva giocati al lotto, il sarto fa questi conti:

« E corpo da lune!  
Dusiute francuzz  
Son bogus, par proviodi  
Polente pa' j fruzz! »

Cent franchs a mi bastin  
Par chiolind dis star...  
Ti parial che magri  
Al sei chest afar?

Cu' j altris, i saldi  
L'arest da l'afitt;  
I chiol un formadi,  
Quattr'oes, un purcitt,

Fassinis, fasul,  
Un chilo di argell...  
E' j sperì, san reste,  
Di fa un... ghiringhell!

Cussì, chell pjar furbo,  
L'ha fatt i siel conz...  
Po, al dis: S'a mi copin,  
Usgnot no doi ponz!

I mandì a fa... smengar  
Eragons e bonzur!  
Sierin la buteghe,  
Che, za, l'è fatt scur ».

Senza fare una vera recensione abbiamo voluto riprodurre qua e là dal *Maxzell* ai cui versi, perché il lettore giudichi direttamente della bontà loro senza giurare sulla parola nostra.

Andrea Bianchi si presenta come il vero tipo del poeta friulano, scegliendo sempre l'argomento friulano, la frase friulana, coprendo i suoi lavori tutti dell'*humour* friulano, accessibile anche alle menti ed alle fantasie del popolo meno istruito. Non è come tanti, un poeta o verseggiatore italiano che tenta mascherarsi colle nostre belle lingue friulana.

Noi non sappiamo come meglio raccomandare la diffusione tra il popolo di quest'ultimo lavoro del Bianchi. Fra il popolo pel quale una poesia, accessibile alla sua intelligenza, è un mezzo d'elevazione e di ingentilimento, ed una poesia, come quella del Bianchi, è uno strumento efficace di moralizzazione.

LEGGETE LA QUARTA PAGINA.

A Versailles era impiegato come cameriere in una birreria certo Goldschmidin, un povero diavolo che viveva con sua moglie, la quale fabbricava corone artificiali, con 4 figli piccoli e con la madre, vecchia, impotente a lavorare.

L'altro ieri il Goldschmidin, leggendo la quarta pagina di un giornale di Lione, apprese di essere ricercato da un notaio di quella città, per una esedità.

Infatti un suo prozio, recatosi in Africa diciotto anni or sono, vi si era stabilito, ed aveva fatto fortuna.

Egli era morto nel 1891 ad 80 anni lasciando quattro milioni circa ai suoi nipoti.

Al notaio non era possibile rintracciare gli eredi che 17 anni dopo e per puro caso il Goldschmidin ha dichiarato che con la sua fortuna ereditata aiuterà la sua famiglia e fonderà un grande restaurant.

Il Bismark della Cina.

L'astuzia cinese accoppiata ai metodi europei.

Mandano da Marsiglia: Charles Denby, console americano a Shanghai ha fatto un suggestivo ritratto del governatore del Tche Ly, il viceré Yuan Shih Kai.

Questo viceré è il grande organizzatore delle armate cinesi. Allorché Yuan lasciò il suo primo posto per andare a sostituire il governatore del Chantoung, egli condusse seco le proprie truppe, equipaggiate ed esercitate alla moderna.

Yuan era da otto giorni governatore del Chantoung quando incominciò il movimento boazero. Senza tanto rumore, egli cadde su gli agitatori con le sue truppe moderne ed ispirò loro un salutare terrore.

Al suo arrivo nella capitale, una delegazione di boazers si recò per raccontare al nuovo viceré che essi erano invulnerabili perché, in virtù dei loro poteri soprannaturali, essi potevano rendere le palle offensive. Yuan si contentò sul principio di ascoltarli con una attenzione rispettosa e meravigliata, poi li fediò dei doni straordinari dei quali godevano e li invitò a pranzo. I boazers, incantati, accettarono con premura.

Verso la fine del dopo pranzo, il viceré dichiarò ai suoi ospiti che quello che egli aveva inteso dire sulla loro invulnerabilità soprannaturale lo aveva profondamente impressionato. Aggiunse che se loro era possibile di provare al mondo che erano capaci di fermare le palle si sarebbero acquistati il rispetto ed il timore di tutti. Propose loro di uscire subito e di andare ad allinearsi lungo il muro della corte del Yamen, dinanzi ad un plotone di soldati.

Il governatore, avrebbe così constatato i loro doni meravigliosi e proclamati innanzi al cielo.

I disgraziati boazers, pieni di terrore, invano protestarono che il momento non era favorevole per tentar l'esperienza. Yuan le fece affrettare l'uno dopo l'altro e porre in

rango contro il muro fatale, ed una squadra di soldati li abbatté in una sola scarica.

Sotto il suo governo, ogni boazero arrestato fu fucilato senza processo. Egli è convinto che il loro estermio senza pietà è il più sicuro rimedio alla follia furiosa che sembra possedere la Cina del Nord.

In realtà — conclude il console americano — Yuan viene considerato come un nuovo Bismark, perché conduce l'esercito che egli ha creato, con una disciplina di ferro.

Il "Los von Rom".

L'agitazione cominciata nei paesi dell'Austria, dove si parla tedesco, per distaccare le popolazioni da Roma a dai Papa, va assumendo delle proporzioni straordinarie, che in generale, sono ignorate in Italia. Per molto tempo s'è creduto che il *Los von Rom* fosse una formula platonica, un grido di guerra senza seri risultati. Il P. Agostino di Galon, benedettino dell'abbazia d'Emmans a Praga, pubblica sull'*Univers*, una statistica comprovante che il *Los von Rom* conduce ogni anno, fuori della loro chiesa, un gran numero di cattolici non solo, ma che fa loro abbracciare il protestantesimo.

Nel gennaio 1906, si contavano 38,031 conversioni al protestantesimo, comprese 10,918 ai vecchi cattolici. Durante il 1906, se ne contarono 4000, di cui 491 apostasie. Nel 1906 di contavano 24 nuove parrocchie, 200 nuove sezioni ed altrettanti luoghi d'istruzione (*universitystellen*); 67 chiese furono costruite dal 1899 al 1906; 19 fra i più pericolosi propagandisti dovettero passare la frontiera seguiti dai pastori di Numelthey, di Koenigsberg-sur l'Eger, di Otto, di Harbitz; 13 missionari lasciarono volontariamente l'Austria.

Per contro, nello stesso anno, si trovarono i vicariati stranieri in piena attività e 15 sorti *ex novo*. In 15 località si introdusse il servizio divino e l'istruzione luterana e si eressero 6 parrocchie. Da questa statistica si può contare che il *Los von Rom* abbia annualmente a sua disposizione circa 2.000.000 di corone, e questa somma è, in gran parte, fornita dal *Gustav Adolf Verein* e dall'*Evangelischer Bund*.

La riunione annuale del *Gustav Adolf Verein* si tenne, dal 17 al 19 settembre 1907, a Jena. Ecco il rendiconto dell'esercizio 1906. L'entrata annuale, per tutta la società, fu di 2.186.271 marchi, ed il fondo di cassa di 5.775.850 marchi. Per l'Austria, l'entrata fu di 102.596 marchi. Si distribuirono: circa 1.609.881 marchi, cioè 60.747 marchi in più dell'annata precedente 1905. Le associazioni femminili raccolsero 298.682 marchi. Il totale dei soccorsi, distribuiti in Austria, ammonta a 603.669 marchi e 66 pag., ciò che fa ammontare i soccorsi, distribuiti nei vari anni in Austria, a 15.020.118 marchi e 08 pag. La sola Boemia ricevette nel 1906, 180.092 marchi e 87 pag., ciò che fa ammontare la cifra dei soccorsi distribuiti nei vari anni, in questa sola provincia, a 4.378.133 marchi e 14 pag.

L'*Evangelischer Bund* tenne la sua riunione annuale a Woms, dal 29 al 3 ottobre 1907. Ecco lo stato delle sue finanze nel 1906. Entrata: 391.982 marchi e 87 pag.; spesa: 227.511 marchi; eccedenza di cassa: 164.471 marchi e 41 pag. La cassa per la protestantizzazione dell'Austria tiene i conti a parte; essa ebbe un'entrata di 282.381 marchi e 61 pag. Le spese ammontarono a 347.238 pag., vi fu quindi un deficit di 64.406 marchi.

La «Cassa luterana per i poveri» raccolse nel 1906, 102.512 marchi; essa inviò in Austria 20.496 marchi. Il *Lutherverein* (per il sostentamento delle scuole luterane in Austria) ha raccolto 7572 marchi e 74 pag.; essa ha distribuito in Austria 6265 marchi e 90 pag.

Bisogna notare che il *Los von Rom* segue le tendenze pangermaniste, e, se il Vaticano deve preoccuparsene, l'Italia non deve perdere di vista questa agitazione.

NON ERA PUNITO LEGALMENTE!

Roma, 28. — La *Tribuna* dice che la Corte dei Conti non ha creduto di poter registrare il decreto che, in base alla proposta della commissione d'inchiesta, rimuoveva dall'impiego il comm. De Luca Aprile e ciò perché, pur essendo legittima la punizione inflitta dalla commissione, la forma che questa ha prescelto, cioè la rimozione, non è compresa fra le punizioni contemplate dall'art. 20 della recente legge sulle stato giuridico degli impiegati.

La *Tribuna* aggiunge che il decreto è da credere verrà ora rifatto e modificato nel senso di sostituire alla rimozione una punizione pressa a poco equivalente contenuta nell'art. 20.

Li butterebbe tutti nel fuoco.

La *Stampa* pubblica un interessante intervista con Antonio Fogazzaro. Ne stralciamo l'ultima parte:

— Ora bado poco più o nulla a quello che piace agli altri scrivere intorno ai miei libri. Piuttosto mi curo dei lettori. Penso che chi scrive un libro deve innanzi tutto farsi leggere. Se riesce a tanto, che in Italia leggermente è un miracolo, può essere soddisfatto.

Il *Santo* è andato molto in America e in Inghilterra: all'incirca centomila copie. Centomila copie che, per la mia inettitudine a mercanteggiare, non mi hanno reso neppure quello che mi rendono cento pagine sulla *Revue des deux Mondes*. Nel *Santo* io credo siano da cercare le migliori pagine mie.

Questo le basta?... Anche l'avvenire! Ebbene, sì, ora sto scrivendo un nuovo romanzo. Questa volta la traccia è compiuta. La figura principale, che darà anche il titolo, sarà una donna.

No, non Jeanne. Questa donna è già apparsa una volta in un mio libro di poesie: *A un fantasma di donna*, ricorda? Sarà una protagonista attraente; passione molta; l'amore.... Ah, già l'amore! Dicono che io sono discepolo del Manzoni. E pensare che se il Manzoni torresse al mondo e leggesse mai i miei romanzi, con quelle certe idee che aveva lui, sull'amore in arte, li butterebbe tutti nel fuoco....

La lettera di Silvio Pellico offerta al Pontefice.

Abbiamo annunziato che il sac. dottor Goffredo Winter Baumgarten, offrì al Pontefice una lettera autografa di Silvio Pellico. La lettera ha notevole interesse biografico. Essa fu mostrata la prima volta a Mons. Piacenza dalla signora Carolina Voigh ved. Fabri, al padre della quale, cav. Carlo Voigh, era stata scritta dal Pellico.

Il Voigh fu un valentissimo artista e primo incisore della zecca di Monaco di Baviera. Anche a Roma conì medaglie e monete per i Pontefici Pio VIII e Pio IX. Il Pellico nella lettera ricorda un capitolo delle *Mie Prigioni*. La lettera è datata da Torino, 5 febbraio 1835. Il prezioso autografo acquistato dal sacerdote Baumgarten, rinchiuso in una ricca cornice, sarà ora conservato nella Biblioteca Vaticana. Ecco il testo della lettera.

« Stimatissimo Signore,

Mi viene recata dal card. Manfredo Di Sarnby la notizia per me gratissima dell'influenza che ebbe sull'anima vostra il mio libro, delle *Mie Prigioni*, per determinarvi, signore, a entrare nel seno della Chiesa cattolica. Il piacere provato non potrebbe esprimersi ma permetteteci che io vi faccia le mie sincere congratulazioni per un avvenimento sicuramente il più bello della vostra vita. Non attribuisco alcun merito al mio libro, ma ringrazio la Provvidenza di avere fatto cooperare questo debolissimo strumento al vostro bene. Esulto per voi e per me; sì, parmi di scorgervi per me anche un segno di benedizione. Il mio desiderio, quando pubblicai quelle memorie, non fu altro che di rendere testimonianza alle eccellenze della cattolica religione e di ispirare buoni sentimenti ai miei lettori. Gli uomini accesi di passione non cristiana vollero considerare quel libro come diretto a intenzioni artificiali e non mi capirono né quando mi ingiuriarono, né quando mi lodarono; solamente gli animi semplici che si tennero al senso letterario seppero leggermi nel cuore; voi siete di quelli e me ne rallegro. La grazia che Dio vi ha fatta di conoscere la verità della sua Chiesa e di avere il dovuto coraggio di altamente confessarla, abitando i paesi d'errori del vostro intelletto ed or son certo che Elzi vi darà maggior grazia: quella di perseverare fino alla fine. Io lo pregherò ardentemente e voi, signore, recatemi questo ufficio di fraterna carità pregandolo per me. Il mondo si burla delle preghiere, ma noi siamo assicurati per fede che nulla è potente presso Dio dal lato dei mortali quando il voto sincero dei loro cuori allorché sono voti di benevolenza. Voi mi siete caro come ogni figliuolo della Chiesa ed anche come tedesco. Amo la vostra bella nazione benché le circostanze abbiano fatto che io dovesti patirne in Germania i miei più grandi dolori. Quasi tutti quei tedeschi che conobbero animo elevato e compassionevole e sono persuaso che quei medesimi che sembravano duri verso di me, operarono così perché credettero fare bene. Il cielo benedica la vostra nazione e le tolga quella varietà di sette religiose che tanto la daneggiano. Parmi che i tempi si maturino a ciò. I protestanti già sentono molte incertezze delle loro dottrine e sono paventati dal socialismo; fra essi prevale già il buon accordo verso la santa autorità della Chiesa madre; gli esempi di conversazioni ragguardevoli non sono rari. Pregate per i vostri compatrioti e speriamo che a misura che faranno studi più tranquilli, più liberi di passione, si convinceranno non essere vero che la nostra credenza siano superstiziose, ma anzi essere fortissime di ragione e perfettamente sane colla sana critica: tutte le erronee Riforme e tutti i sistemi di filosofia cadranno, ma la Chiesa di Pietro è filosofia divina e sola non può cadere. Gradite, signore, questo mio attestato di stima e gli auguri che fo per la perfezione dell'animo vostro.

« Mi protesto di cuore, vostro umilissimo servo Silvio Pellico. — Torino, 5 febbraio 1835 ».

Al di fuori: « Al sig. Voigh, incisore di S. M. il Re di Baviera — Monaco ».

La lotta sull'insegnamento in Inghilterra.

La lega dei parenti cristiani contro l'opera di cristianizzazione seguita dall'*Education Bill*, conta oggi 80.000 membri. Questa posente associazione ha tenuto nella passata settimana una riunione generale a Queryhalf a Londra, sotto la presidenza del marchese di Salisbury. Nell'assistenza numerosissima si osservavano dei prelati della Chiesa Stabilita, dei membri dell'alta Camera e una ventina di deputati, venuti per ascoltare il discorso di Arthur Barbour. Infatti l'Arthur Barbour ha ottenuto un pieno successo. La tesi sostenuta dall'oratore può essere riassunta in poche parole.

Poiché egli ha detto, l'insegnamento religioso deve essere a qualunque prezzo mantenuto in Inghilterra, da chi dovrà essere ora dato? Non può esserlo che dai padri di famiglia che, in molti casi non possono essere nel caso di farlo, ma essi hanno il diritto imprescrittibile di controllare la nomina degli istitutori, che debbono dare l'insegnamento religioso ai loro figliuoli. Ecco in quali termini il Barbour

chiude il suo discorso: Chi avrà da qui innanzi il controllo per la nomina degli istitutori? Io non sono venuto qui per elaborare un *bill* né per entrare sui particolari delle regole da seguire, ma posso dire che vi deve essere una specie di voto, esercitato dai genitori, per ciò che concerne la scelta dei maestri, che debbono insegnare la religione ai loro figliuoli. Questo è strettamente conforme allo scopo che si è prefisso la vostra Lega e questo mi pare perfettamente giusto e praticabile. Io non so se il governo attuale o qualunque altro governo comprenderà che dopo tutte le discussioni che hanno avuto luogo, debba, per ricostituire i vari diritti rifare l'*Education Bill*, ma se assume questo ufficio, dovrà senza dubbio seguire la stregua da me indicata. Giacché le grandi linee del

progetto da me una volta indicato concordano coi principi di giustizia e di equità universalmente accettate.

Essi sono conformi a tutti i nostri istinti ed armonizzano coi più grandi interessi religiosi del nostro paese. Senza favorire nessuna confessione a detrimento di un'altra il sistema preconizzato rende giustizia a tutta ». Dopo di questo discorso, vivamente applaudito, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno: « La Lega dei genitori afferma il diritto di questi di determinare il carattere dell'insegnamento religioso da darsi ai loro figliuoli nelle scuole del paese. Nel tempo stesso essa afferma il diritto di far dare questo insegnamento nelle ore di scuola da maestri qualificati per ciò e credenti in quanto insegnano ».

Vedremo ora come si regolerà il governo.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

28 luglio.

Le feste di domenica.

L'arrivo di Mons. Vescovo. — Sabato sera 25 corr. giunse tra noi ossequiato dal nostro popolo e ricevuto alla stazione da varie rappresentanze S. Ecc. In Chiesa dopo la S. Benedizione rivolse brevi opportune parole ai fedeli che vi si erano accesi, disponendosi alla grande solennità del giorno seguente.

Il pontificale riuscì veramente imponente e per la massa di popolo che stipava il nostro duomo e per la bella musica liturgica eseguita e per la maestà del sito. Numerosissime le Comunioni del mattino; popolare, efficace, affettuoso il discorso di Mons. Vescovo su Pio X. La porta laterale era sormontata dalla seguente epigrafe:

« A Pio Decimo — Pontefice Massimo — nelle sue feste spilimberghesi — omaggi e voti — dei cattolici spilimberghesi ».

incorniciata da uno splendido panneggiamento.

Il circolo democratico cristiano aveva affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

Vi invitiamo a festeggiare concordi il Giubileo sacerdotale del Padre comune, il Sommo Pontefice — a Lui — radiosa figura di apostolo e di santo, eorra oggi il pensiero riverente e affettuoso. Orme luminose di santità e di gloria, da ogni anima buona ammirate. Egli ha ormai impresse sul trono immortale dei Papi. Anguriamo che si realizzi il suo sogno auspicato; che tutti in un giorno vicino ci sentiamo realmente fratelli nel possesso comune della verità e del bene, nell'oblio d'ogni sociale ingiustizia, nel trionfo della dottrina di Cristo unica ancora di salvezza, unico vero mezzo di redenzione.

Con tali sentimenti noi diamo il benvenuto a Mons. Vescovo, noi inneggiamo al Sommo Pontefice.

Il Circolo Democratico Cristiano.

Alle ore 17 uscì la solenne processione, cui parteciparono 12 sacerdoti e Mons. Vescovo. Sarrebbe riuscita ancor più imponente se il tempo, come aveva fatto il sabato sera, non ci avesse anche allora rotto i disegni.

Le *Cresime* al lunedì sommarono a 700 circa; una vera fiumana di bimbi e di padri — tutti lieti e festanti — che diedero al passo una nota insolita di sana e gioconda letizia. Affaroni hanno fatto in tale circostanza i commercianti e gli operai. La venuta del Vescovo fu una vera eucagnia.

La benedizione della Casa di Ficovero ebbe luogo domenica sera alle 19½. Sua Eccellenza era accompagnata dal Clero e fu ricevuta con ogni deferente gentilezza dal cav. Concina assessore dimissionario dei lavori pubblici, dal segretario municipale sig. De Paoli, dai membri tutti della Congregazione di carità e dai bravi capitani impresari del lavoro.

Dopo la benedizione dell'elegante, comodo edificio fu servito un rinfresco e Sua Eccellenza si accomiatò esternando la sua compiacenza per l'opera benefica compiuta a sollievo del dolore, a decoro della città.

Un ringraziamento cordiale vada al cav. Concina, al sig. Segretario, ai membri tutti della Congr. di Carità per il loro tratto esquisito di gentilezza verso Monsignore, di interessamento al vero bene della Casa di Ficovero.

Lunedì sera ossequiato da molte persone Sua Eccellenza partiva soddisfattissimo da Spilimbergo nostra.

Al nostro avversari che seppero tenere in tale circostanza un contegno veramente educato, giunga il nostro plauso e la nostra approvazione.

Gamona

28 luglio.

Serata.

Giovedì 30 luglio 1908 si chiuderanno le scuole nel collegio di S. Maria degli Angeli. Alle ore 15.30 si darà il seguente trattamento:

- 1. Les jeunes virtuoses, *Streabhog*, waltzer 6 mani: Zaira, Chiara e Erica Morganti. — 2. Canto d'introduzione: I mestieri. Il vecchio passero, *giuochi*, Marcia: bambini del ricreatorio infantile. — 3. Le violette dell'abbazia, *Wenzel*, 6 mani: de Fornera Cesarina, Kielhauser Margherita, Micossi Aurora. — 4. L'onomatico della nonna, *Vandeville*. — 5. In automobile, *Tentarelli*, polka galop 4 mani: Lepore Luigia, Gambierasi Ersilia. — 6. Le petit chaperon rouge, I. tableau: Gambierasi

- Ersilia, Morganti Erica. — 7. Une galopade à Penfer, *Acton*, galop a 4 mani: Stroili Valeria, Höhn Ermengarda. — 8. Le petit chaperon rouge, II. tableau: Höhn Ermengarda, Morganti Erica. — 9. La Divina Commedia, *San Pioenzo*, (fragment): Höhn Ermengarda. — 10. Bircchina, monologo: Rossini Maria. — 11. Dolores, waltzer per pianoforte e mandolini: Morganti Erica, Micossi Aurora, Barzutti Silvia, Morganti Chiara. — 12. Distribuzione dei premi.

Casarsa

28 luglio.

Incidenti ferroviarii.

Ieri qui accadde un grave incidente ferroviario che poteva riuscire abbastanza grave. Tre vagoni infatti che erano partiti per Portogruaro, si staccarono dal resto del treno restando sulla via, dove poco dopo sopraggiunse un treno misto che investendo i tre vagoni li sfasciava completamente. Non si ha a deplorare nessuna altra disgrazia.

Palmanova

28 luglio.

Onorificenze al Comitato antimalarico. La Società per gli studi della malaria in Roma, ha conferito il diploma di benemerita al Comitato Antimalarico Friulano in Palmanova, del quale è Presidente il V. Bortolotti. Il Comitato lotta con il solo sussidio della Provincia.

BUONA OCCASIONE.

Vogliamo esitare subito le poche copie rimaste del STATO PERSONALE DEL CLERO.

Perciò riduciamo il prezzo a cent. 90 la copia, se per posta lire 1.

Evaderemo le richieste per quanto ci sarà possibile e per ordine di ricevimento.

L'Amministrazione del «Crociato».

Lestizza

28 luglio.

Come morì un giovine!

Ieri, alle 7 1/2 pom., il giovane Garzitto Guido di Angelo, appena ventenne, di qui, mentre sopra un carro era intento col cugino Agostino a scaricare frumento, in un impeto di giovanile baldanza, s'arrampicò al davanzale d'una finestra lì vicina; ma disgraziatamente il sasso al quale aveva aggrappate le mani si staccò d'un tratto, ed egli, privo d'appoggio, andava malamente a cadere beccone sul carro sottostante, rimanendo quasi esanime. Raccolto prontamente e portato sul suo letto, il dott. Giuseppe Padovan chiamato d'urgenza, riscontrò una contusione grave al torace con frattura dell'8.a costa di destra, e risolvò ogni giudizio. E pur troppo, dopo otto ore di atroci dolori, resa vana ogni cura, l'infelice moriva per Shoch.

Le disgrazie ha prodotto una pessima impressione in paese e tutti commiserano quella giovane esistenza così tragicamente spezzata.

Alla desolata famiglia, altre volte provata al fuoco delle disgrazie, giungano sincere le condoglianze. D. I. A.

Magnano

29 luglio.

Un dono del S. Padre.

La nostra nuova e bella chiesa parrocchiale, fu in questi giorni onorata da uno splendido dono di vari apparati sacri, pervenuti dal paterno cuore di S. S. Pio X. Noi parrochiani dobbiamo bene esserne grati al nostro zelantissimo Parroco Don Leopoldo Faaris, che ci procurò un tal regalo, e a cui sta tanto a cuore il decoro e l'abbellimento della Casa del Signore.

Magnano oggi esulta assieme al suo Pastore per tanta carità ricevuta dalla bontà senza limiti di Pio X; ed al suo padre, al suo benefattore invia la viva espressione della più sincera riconoscenza e gratitudine, ed il ciclo innalza fervorosa preghiera, affinché « Dominus conservet eum » al bene della Chiesa Cattolica.

Un parrochiano

Catechismo Breve.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del «Crociato».

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 30 - s. Alessio.

Fiere e mercati della Provincia Sacile, Gorizia.

Echi del fallimento Pasquali - Stroili.

Il mo signor Direttore del giornale il Crociato Udine

Nei giorni scorsi i giornali riferirono che al curatore del fallimento del Banco Stroili e Pasquali era stata presentata una proposta di concordato.

In realtà il fallito cav. Daniele Stroili ebbe a dirmi prima, a scrivermi poi, che offriva a titolo di concordato il 45 per cento ai creditori del Banco, il 30 per cento ai creditori particolari suoi ed il 10 per cento ai creditori particolari del dott. Pasquali il tutto colla garanzia del sig. Leonardo Stroili.

Pur avendogli dichiarato che non avrei appoggiato tale offerta, perché, specie per quanto rifletteva i creditori del Banco, la ritenevo esigua, lo richiesi di una proposta regolare, firmata, oltretutto da lui e dal dott. Pasquali, anche dall'affermato garante sig. Leonardo Stroili, facendogli presente che, senza di essa, era impossibile la convocazione dei creditori perché si pronunciasse in merito.

Il signor Daniele Stroili però, con lettera di ieri, oppose un rifiuto alla mia domanda, riservandosi di assecondarla se e quando avrà ottenuto un tale numero di adesioni di creditori alla sua proposta, da rendere, se non certo, almeno probabile, il raggiungimento della maggioranza di legge. Pertanto, allo stato delle cose, è bene che i 1450 creditori del fallimento sappiano che, deliberatamente, l'amministrazione del fallimento non fu posta in grado di convocarli in merito ad una proposta di concordato, poiché questa non venne mai formulata a norma di legge.

Ed è perciò che la prego di dar pubblicità alla presente.

Con piena osservanza Udine 28 luglio.

avv. Gio. Levi curatore.

Una magnifica gita.

Promossa dal consiglio della Camera di Commercio e dal Comitato Friulano per la Navigazione interna ha luogo oggi una splendida gita per Palazzolo dello Stella, Precenico, Villa Carlo, (ove è una fermativa di un'ora), Lignano, (fermativa di 4 ore) Marano Lagunare, Porto Nogaro. Il ritorno ad Udine si effettuerà stasera col treno alle 9.46.

Alla gita partecipano il Consiglio della Camera di Commercio, il Comitato Friulano per la Navigazione interna, ed un rappresentante d'ogni singolo giornale cittadino. Auguri ai gitanti.

Ufficiali

Nelle grandi manovre temperate la sete ardente con la più igienica tra tutte le birre: La Reale Birra di Funtigam.

Eroismo nascosto.

Moriva ieri in Basaldella del Cormor una donna settantenne, il cui nobile cuore spinge ai più alti sacrifici. Fin dai primordi della sua vita coniugale, benché si trovasse in una miseria delle più desolanti e benché andasse caricandosi in poco tempo del peso di molti figli, non c'era moribonda, non c'era afflitta che da lei non venisse consolato con assistenza e con aiuti d'ogni maniera si materiali che morali; perché anche quello di cui essa non poteva disporre, sapeva ottenere da altre parti.

Durante un infuriare del tifo, ella sola fu la coadiutrice del medico e del sacerdote, ed il moribondo non la cercava mai invano; ed essa scongiurava il pericolo del contagio, col proverbiale suo detto: Nulla succede che Dio non voglia.

Che più? Povera lattivendola, priva di tutto, sentendo ogni giorno ripetersi in Udine da una infelice madre di due creaturine (affetta da quel male che non perdona) che se avesse potuto portarsi in campagna sarebbe guarita, non consentendo che il suo cuore e quello del generoso suo compagno, portò seco madre e figlie, e la prima tenne per più di due mesi nel suo letto; e per chi le metteva sott'occhio le conseguenze di questo suo operato, non aveva che una risposta, la sua solita: Sarà quello che Dio vorrà.

Abnegazione pintosto unica che rara, sia per il pericolo del contagio, sia per la ristrettezza del giaciglio.

Oh, perché non vivono sempre creature simili o non se ne rinnova la specie? Quel Dio intanto in cui solo fidò l'abbia nella sua gloria.

La povera morta, che contava 71 anni, si chiamava Romanelli Amalia.

La questione dei mercanti italiani a Vienna.

Persona che ben conosce la questione ci manda: «Si sono riuniti in busta a Vienna otto esportatori di frutta italiani e due importatori viennesi allo scopo di impedire la concorrenza.

Il Comune venuto a conoscenza dell'esistenza di tale Società li ha esclusi dal pubblico mercato come ne aveva diritto in base alla legge che stabilisce essere proibito il trust nel genere commestibili.

Tali esportatori però possono lasciare inalterati i loro vincoli, in altre parole mantenere fermo il trust purchè però le vendite si facciano nei loro magazzini o negozi fermo restando per essi soli il divieto di vendere sul mercato pubblico.

Tale giusto provvedimento, come si comprende, riguarda i soli esportatori che fanno parte del trust e va da se che le notizie che hanno circolato in questi giorni sembrano sviate.

E la stampa anticlericale - compreso il Giornale di Udine - s'era data a inveire contro il dott. Luieger e i cristiano sociali dipingendoli come persecutori degli italiani!

Consiglio Sanitario Provinciale.

Presieduto dal comm. Brunialti, si riuniva ieri nel pomeriggio il Consiglio Sanitario Provinciale.

Molte ed importanti erano le questioni che si dovevano trattare. Notiamo quella dei «consorzi di Ufficiale sanitario».

In proposito, il cav. Frattini, medico provinciale, data lettura delle nuove disposizioni regolamentari, circa l'istituzione di questi consorzi, espose un progetto di massima per l'istituzione in provincia di 14 di tali consorzi, con una popolazione di 30 o 50.000 abitanti ciascuno, che la Prefettura dovrebbe promuovere, salvo sempre le deliberazioni dei comuni trattandosi di servizio facoltativo e non obbligatorio.

Seguì un'animata discussione dalla quale emerse che attualmente in provincia, il servizio degli ufficiali sanitari procede loevolmente e se ci sono delle lacune queste più che da altro dipendono dalla mancanza di adatti laboratori igienici alla portata degli ufficiali sanitari stessi.

Venne quindi votato, su proposta del membro Zuliani, che fece in proposito analoghi studi anche in via finanziaria, il seguente ordine del giorno:

Il consiglio provinciale sanitario, vista la circolare ministeriale del 1 maggio 1908 num. 20400;

udite le proposte del medico provinciale e tenuto conto della discussione esauriente che ne seguì;

dà voto favorevole perchè da parte della Prefettura di Udine, colle modalità indicate, venga promossa la istituzione di 14 consorzi per servizio di ufficiale sanitario, con una popolazione ciascuna che oscilli da circa trenta a cinquantamila abitanti.

Il Consiglio stesso poi, qualora i consorzi in parola per una qualsiasi ragione non riuscissero, considerato che in questa provincia, salvo poche e scusabili eccezioni e lacune il servizio di ufficiale sanitario nei vari comuni procede loevolmente;

considerato che le lamentate lacune più che altro si devono alla mancanza in provincia di regolari laboratori igienici e chimici e microbiologici alla portata gratuita dei medici tutti;

è d'avviso che la Prefettura, anche coattivamente in tal caso in quanto possa occorrere debba provvedere per la istituzione di almeno due grandi laboratori igienici consorziali uno chimico e l'altro microbiologico, la spesa per quali divisa fra tutti i 179 comuni della provincia, come risulta dai calcoli fatti è compatibile con qualsiasi anche non florido bilancio.

Approvò con plauso il progetto dell'ufficio tecnico di Udine, relativo alla costruzione del grande collettore per la parte occidentale della città, relatore l'ing. cav. GB. Cantarutti.

Approvò pure con plauso i progetti dell'ing. Gorziano, per due nuovi padiglioni del manicomio succursale di S. Daniele.

Con voto unanime fu approvata, la località S. Liberale, per la costruzione del nuovo cimitero di Sacile, a preferenza della località S. Odorico, prescelto dalla rappresentanza comunale.

Non approvò la trasformazione da libera in piena della condotta medica di Gonars.

29 Luglio.

Oggi in ricorrenza dell'anniversario della morte di Umberto I., da molti edifici pubblici e da vari privati pende la bandiera tricolore abbrunata. Non ci consta di alcuna commemorazione da tenersi in memoria del mite Re e buono cui la mano volgare di un turpe assassino improvvisamente toglieva la nobile e fiera esistenza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 luglio 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.88

» 3.12 0/0 (netto) » 102.95

» 3 0/0 » 70.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1232.—

Ferrovie Meridionali » 652.—

» Mediterranee » 393.50

Società Veneta » 194.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—

» Meridionali » 351.75

» Mediterranee 4 0/0 » 501.50

» Italiano 3 0/0 » 349.—

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.50

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 501.75

Cassa risp. Milano 4 0/0 » 505.50

» » » 5 0/0 » 511.—

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—

» » » 4 0/0 » 515.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.95

Londra (sterline) » 25.13

Germania (marchi) » 123.10

Austria (corone) » 104.80

Pietroburgo (rubli) » 263.33

Rumania (lei) » 97.40

Nuova York (dollari) » 5.15

Turchia (lire turche) » 22.60

Anche i pensionati dello Stato si agitano.

Ecco l'ordine del giorno votato dai pensionati nell'ultima seduta tenuta come già annunciammo, domenica scorsa. Essi dichiarano:

1.0 Di non accettare le dimissioni del Consiglio Direttivo del Comitato Centrale di Roma, al quale anzi ad unanimità riconfermano piena ed intera fiducia per lo svolgimento del suo mandato onde conseguire il miglioramento economico a favore degli attuali pensionati dello Stato.

2.0 Fanno invito al Presidente dello stesso Consiglio Direttivo affinché, oltre alle pratiche già avviate verso S. E. l'on. Carcano ministro del tesoro e S. E. l'on. Fasce sottosegretario di Stato, sia fatto altrettanto verso S. E. l'on. Giolitti presidente del Consiglio dei ministri, allo scopo di ottenere sicuro affidamento che non solo gli studi per il miglioramento economico dei pensionati dello Stato siano compiuti durante le attuali vacanze estive, ma anche che tale importante questione venga favorevolmente risolta alla riapertura della Camera.

3.0 Che qualora la questione stessa non venisse risolta alla ripresa dei lavori parlamentari, i pensionati di Udine si troveranno costretti nelle prossime elezioni politiche di votare per il deputato di opposizione.

4.0 Che il presente ordine del giorno, oltre che al Comitato Centrale di Roma, sia comunicato per conoscenza e norma anche a tutti i comitati provinciali del Regno.

La lega falegnami sciolta.

La lega dei falegnami, che, per tre volte chiamata a seduta non rispose all'appello lanciato dal Consiglio direttivo, è stata sciolta per l'apatia dei soci.

Un incendio a Cavallico.

Un mulino distrutto.

Ieri sera nella vicina frazione di Cavallico si sviluppava un gravissimo incendio che in brev'ora distruggeva il mulino dei F.lli Perissinotti.

I frazionisti concorsero numerosi a domare le furie del fuoco ed a paralizzarne i danni. Sul luogo fu pure la Benemerita di Feleto.

I danni si calcolano a 2000 lire; il tutto assicurato.

IN TRIBUNALE

Il processo contro il "Lavoratore Friulano".

Abbiamo scritto nel numero di ieri del tentativo di accomodamento fatto prima di mezzogiorno tra le varie parti e che andò abortito. Nel pomeriggio però, dopo l'audizione di alcuni testi, le trattative furono riprese e questa volta con buon risultato. Il generale infatti ha rilasciato una dichiarazione in cui dice che gli articoli incriminati furono scritti sotto la dolorosa impressione del giudizio reso dai giurati della Corte d'Assi e di Udine e deplora che in tali condizioni di spirito e di fronte alla polemica sostenuta contro altri giornali si sia trascorso alle espressioni querelate dal sig. De Finetti.

Il gerente inoltre riconosce che per errore fu fatto appunto allo stesso querelante di avere modificato abusivamente il suo nome patronimico.

Il "Lavoratore" si assume il pagamento delle spese.

E il processo così è finito.

BIBLIOGRAFIA

Sac. J. BANCHI - Questioni moderne avanzate alla morale cattolica. Manuale scientifico teorico pratico per Parrocchie e Confessori. Seconda edizione e riveduta ed aumentata. Vicenza, G. Galla, Editore 1908 - Prezzo L. 3.

La prima edizione in meno di un mese andò esaurita e fu necessaria questa seconda riveduta ed accresciuta.

In essa il chiarissimo autore fece tesoro delle osservazioni suggeritegli da illustri uomini e si giovò delle ultime ricerche della scienza e delle nuovissime decisioni delle S. Congregazioni Romane.

In questa nuova edizione troviamo trattati sul Suicidio, Duello, Ipnatismo, Spiritismo, Cremonazione ed aggiunto pure quello, così importante ai nostri giorni, del Matrimonio.

L'Arcivescovo belga l'E.mo Cardinale Mercier, profondo filosofo, così parla del volume del Sac. Banchi:

«Questa raccolta è tale da essere apprezzata dal gran pubblico, al quale sembra propriamente destinata. Peritissimo in materie di controversie moderne, voi avete saputo esporle con lucidità e, lasciando da parte i lati accessori per non avvisare che alle linee maestre, voi riuscite a cattivarvi l'attenzione del lettore.

Inoltre le conclusioni pratiche, che abilmente voi ricavate dalle vostre argomentazioni e la sicurezza della dottrina fanno della vostra raccolta un istrumento utilissimo al servizio della morale cristiana. Mi compiaccio di farvi noto il mio pensiero tutto intero, con tanto maggior piacere in quanto esso torna a maggior vostro onore; e di rivolgervi in fine le mie congratulazioni insieme coi miei sensi di tutta devozione in Nostro Signore».

Noi ci ralleghiamo di questo autorevole giudizio dell'illustre Porporato ed affrettiamo con vivo desiderio il prossimo lavoro Questioni economiche davanti alla morale cattolica attraverso a cui sta lavorando l' egregio ed attivissimo sacerdote fiorentino.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del "Crociato".

Doveroso ringraziamento.

Mi sento in dovere di pubblicamente ringraziare il distinto Dott. Cav. Luigi Zapparoli, il quale con una splendida cura guarì mio nipote Emilio Garlati di Forgia d'anni 14, estraendogli una enorme massa di vegetazioni carnosae adenoidi fra naso e gola.

L'operazione eseguita nella Casa di cura per le malattie d'orecchio, naso e gola di Via Aquileia il giorno 16 corr. fu così perfetta, che mio nipote uscì dalla Casa in quattro giorni completamente guarito, grazie alla abilità e alle cure del Dott. Zapparoli che, insieme alle pazienti infermiere, non mancò mai giorno e notte di prodigare all'ammalato le più amorevoli attenzioni.

Udine, 27 luglio 1908.

Domenico Garlati Bottigliera Gori.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Malattie degli occhi difetti della vista

Lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, tra i palazzi Perusini e Gioplerio, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Grande

Liquidazione di musica

La sottoscritta ditta volendo dedicarsi al solo commercio di Libreria e Cartoleria, venne nella decisione di ritirarsi dal commercio della musica e perciò col 1 luglio mette in liquidazione tutta la musica del proprio deposito

con lo sconto del 30 0/0 sui prezzi netti pagamento a contanti.

Ditta LUIGI BAREI

Piazza Garibaldi - Udine.

Farmacista.

In un grosso paese del medio Friuli si desidererebbe venisse aperta una farmacia, essendone privo. Ricercasi adatto farmacista diplomato.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Agenzia Manzoni, Udine.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provate tutti il sapone GATTO (Le Chat) de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso CARLO FIORETTI - Udine

On. Signor Sinibato

# F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi. **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**  
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1.20 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.  
 — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

## Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso la farmacia Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

## Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

## ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna**  
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
a base di Fosforo-Ferro  
Caleo-Chinina pura-Coca-Slicina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**  
delle **OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'antico Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce per sé più mirabile a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i rapporti fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Pottiglia moneta per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervò - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnovina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Punico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditarlo quello degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arrivano giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Dev. G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli



# ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'*Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.* Ottima cura ricostituente dopo le *Convalescenze* o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. **A. MANZONI & C.** Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova  
**Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine**  
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri — **Clima costantemente mite.** Aria purissima, montana, balsamica. — Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Festeggiamenti.

**Grand Hotel des Bains** Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.  
**Parc Hotel** (apertura 1907)  
**Stabilimento Balneare** Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

## PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e superare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano-Roma-Genova

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI** - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO